

Cristianesimo Esoterico o i misteri minori

FABRIZIO FERRETTI

Annie Besant scrisse il *Cristianesimo Esoterico* nel 1901 in un momento storico caratterizzato dalla diffusione di un certo materialismo cresciuto in seno al positivismo, movimento culturale e filosofico della seconda metà dell'Ottocento. Questo movimento non ebbe influenza soltanto sulla società e sulle scienze ma anche sulle Chiese, sia quella cattolica sia quelle protestanti. Una parte di individui, non soddisfatta delle risposte che le istituzioni ecclesiastiche davano sui misteri e i fini della vita dell'uomo, esprimeva il bisogno di accedere a qualcosa di profondamente spirituale. "Questo libro" dice A. Besant "non è destinato a chi trova piena soddisfazione in quegli insegnamenti (delle Chiese, N.d.R.). Perché dare a forza del pane a chi non ha fame? Ma per coloro che hanno fame sia esso pane e non pietra" (p. 15).

Annie Besant, forse per la prima volta, solleva un lembo del velo della Verità e comunica e ci descrive una parte di quei Misteri fino ad allora appannaggio di una stretta cerchia di iniziati.

Una legge occulta, ben descritta da Leadbeater, dice: "La segretezza, laddove viene mantenuta, è sempre nell'interesse dell'Umanità. I fatti di cui non si discute pubblicamente cadono abitualmente in una di queste quattro categorie: quelli che sono pericolosi, quelli che potrebbero essere usati per scopi malvagi, quelli che sono incomprensibili e quelli che potrebbero causare irriverenza". Se i Maestri dell'Umanità ritengono che l'Umanità stessa abbia raggiunto un livello evolutivo tale da riuscire a comprendere alcuni misteri senza pericoli, questi vengono

divulgati. E quello era uno di tali momenti. Va inoltre ricordato che, secondo i computi temporali della cultura indiana, nel 1897-98 terminava il cosiddetto *Kali Yuga* ovvero l'Età nera in cui la spiritualità toccava il punto più basso con il trionfo del materialismo. Da questo momento sarebbe iniziata una lenta risalita verso un sentire più elevato e spirituale.

L'opera di Annie Besant ebbe, nel giro di poco tempo, una diffusione non trascurabile, sia negli ambienti teosofici e non. L'influenza su altri pensatori, filosofi e occultisti è evidente: basti pensare a Rudolf Steiner con il suo *Cristianesimo come fatto mistico*, del 1902 e, successivamente, a René Guénon con *Esoterismo cristiano*, pubblicato postumo nel 1954.

Perché l'autrice parla di misteri minori? Era giunto il momento di divulgare *alcuni* misteri affinché l'Umanità ne potesse beneficiare: e si tratta naturalmente di quei misteri che possono essere divulgati anche attraverso scritti e stampa. I misteri maggiori, invece, ancora oggi devono essere trasmessi solo da Maestro a discepolo. Questo è il senso del termine usato e non intende in alcun modo svilire la dottrina cristiana rispetto alle altre. "I Misteri maggiori non saranno mai pubblicati attraverso la stampa; possono essere comunicati solo da Maestro a discepolo, "dalle labbra all'orecchio". Ma i misteri minori, la rimozione parziale del velo che nasconde verità profonde, possono essere ripresi anche adesso" (p. 14).

Perché Cristianesimo *esoterico*? Esoterico come insegnamento segreto (dal greco *esoterikòs*, interno,) ovvero impartito soltanto ad



Fabrizio Ferretti (al centro) mentre presenta la sua relazione al 98° Congresso Nazionale della Società Teosofica Italiana.

una stretta cerchia di discepoli e insegnamento comune, peculiare, nucleo di sapienza, patrimonio di tutte le grandi religioni della terra.

È verosimile un insegnamento esoterico in seno alla dottrina cristiana? Se la Chiesa sostiene da sempre l'inutilità di una ricerca esoterica nel Cristianesimo, in quanto tutto ciò che c'era da dire è stato detto da Gesù e l'insegnamento evangelico è semplice e alla portata di tutti, è anche vero che si possono rintracciare diversi versetti nei *Vangeli* che farebbero pensare al contrario. Due in particolare: sono Mt 7,6 (la dottrina esoterica preziosa) e Mc 4,11 (il cerchio interno). Matteo ci mette in guardia affinché non si gettino le perle ai porci (ovvero la dottrina preziosa nelle fauci dei non degni) perché potrebbero rivoltarsi contro di noi e utilizzarla a fini malvagi. E Marco dice: "A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; ma per quelli *che sono fuori* invece tutto avviene per parabole". "Essere fuori" è espressione tipica dei culti misterici nel senso che chi è fuori non fa parte del cerchio interno dove si ricevono gli insegnamenti più segreti.

E proprio nei culti misterici pagani, come i misteri orfici o dionisiaci, è da supporre una for-

te influenza sul cristianesimo primitivo. Questo legame si dimostrerebbe, secondo vari esegeti e studiosi della materia, con la considerazione dei fatti storici e l'analisi dei riti.

Tra i più importanti teologi della cristianità primitiva, spicca Origene che, nel suo scritto *Contro Celso*, il quale accusava la dottrina cattolica di segretezza, ribatte confermando che il messaggio evangelico era sì pubblico e alla portata di tutti ma, nello stesso tempo, dice che: *"Del resto, che vi siano in essa (= nella nostra fede) delle idee, le quali trascendono la comune conoscenza, e che non sono al livello della comprensione di molti uomini, questa non è una dote peculiare della sola dottrina cristiana, ma è propria anche dei filosofi, presso i quali una parte della dottrina era esoterica, una parte esoterica. Ed alcuni discepoli di Pitagora erano contenti dell'ipse dixit, altri invece venivano istruiti nelle dottrine segrete, che non dovevano giungere ad orecchie non iniziate e non purificate"*.

Si fa strada quindi la possibilità di insegnamenti segreti di Gesù e il "corpus" di questi insegnamenti, o almeno la parte "minore" intesa come divulgabile, costituisce un sistema filosofico che si collega direttamente allo gnosticismo, movimento nato in ambiente ellenistico

e che pare abbia influenzato moltissimo il Cristianesimo delle origini. Ed è qui che l'opera di Annie Besant inizia e sviluppa la prima sezione relativa ai lati occulti del Cristianesimo. Il termine gnosticismo deriva da *gnosis* ovvero "conoscenza" che qui assume sia un significato di sapere intellettuale sia di saggezza derivata da una conoscenza intuitiva. Di questa dottrina "segreta" Annie Besant ci offre diversi spunti nella prima parte del testo. Lo gnosticismo cristiano insegnava che la salvezza dipendeva da questa forma di conoscenza superiore, la gnosi appunto, che si veniva ad acquisire tramite un percorso personale di ricerca della Verità e non invece come conseguenza della credenza nei dogmi di fede: inevitabile quindi che lo gnosticismo venisse visto dalla Chiesa nascente come una eresia e come tale mal tollerato quando non palesemente perseguito. Tra i fondatori dello gnosticismo troviamo Clemente e la sua Scuola di Alessandria e il suo discepolo più importante, Origene.

L'opera prosegue considerando la figura di Gesù nei suoi aspetti storici, mitici e mistici.

Saliente la corrispondenza, l'analogia tra la vita di Gesù e altre divinità dell'antichità tra cui Mitra, di cui si festeggiava la nascita il 25 dicembre, o il Buddha e Kṛṣṇa nelle loro linee essenziali biografiche, ben descritte in *Iside Svelata* (p. 260 tomo 2). Un fatto molto interessante, che ci fa capire anche l'evoluzione avvenuta all'interno della Chiesa cattolica negli ultimi cento anni, è questo: la Besant ci riporta, come fatto certo, che Gesù studiò e venne educato presso una comunità essena, cosa che all'epoca della pubblicazione del libro venne considerata una vera eresia, ma oggi confermata, da più parti, anche all'interno della stessa Chiesa. In particolare Papa Benedetto XVI, nel suo libro *Gesù di Nazaret*, a pagina 33 dice chiaramente: "Ci colpisce la devota serietà di questi scritti (di Qumran, N.d.R): sembra che Giovanni il Battista, ma forse anche Gesù e la sua famiglia, fossero vi-

cini a questa comunità. In ogni caso i manoscritti di Qumran presentano molteplici punti di contatto con l'annuncio cristiano. Non è da escludere che Giovanni il Battista abbia vissuto per qualche tempo in questa comunità e abbia in parte ricevuto da essa la sua formazione religiosa".

L'influenza sul Cristianesimo dei culti misterici porta inevitabilmente ad alcune considerazioni. Gli interni erano scelti in base ad alcuni requisiti: persone buone, rette, tolleranti, di giusto discernimento e di profonda fede; insomma "uomini buoni", ciò che i greci definivano *Chrêstòs*, e che potevano avere le qualità per divenire *Christòs* ovvero "unti" o "perfetti iniziati".

Esistono cinque gradi di grandi iniziazioni che segnano, ognuna, un passaggio nella vita di un Cristo, di ogni uomo che faccia nascere e crescere Cristo in sé. "La storia della vita di ciascun iniziato nei veri misteri celesti è raccontata, nei suoi tratti più salienti, nella biografia del Vangelo. Per questa ragione san Paolo parla, come abbiamo visto, della nascita di Cristo nel discepolo, della sua evoluzione, e del suo giungere alla perfetta statura. Ogni uomo è potenzialmente un Cristo [...]" (p. 116). I momenti cardine della vita del Cristo sono la nascita, il battesimo, la trasfigurazione, la discesa agli inferi, la risurrezione e l'ascensione. Il momento culminante è la cosiddetta "discesa agli inferi" che, nella vita di Gesù, corrisponde al momento della crocifissione e dei tre giorni nel sepolcro fino alla risurrezione: è attraverso questo stadio che risorge un uomo nuovo in grado di insegnare i più alti misteri dei Cieli (p. 119). Una manifestazione rituale di livello altissimo che riproduce questa iniziazione è presente negli antichi misteri sia egiziani sia cristiani e viene ben descritta da Annie Besant: "Nei misteri cristiani come anche negli antichi misteri egiziani, caldei, ecc..., esisteva un simbolismo esteriore che esprimeva gli stati che l'uomo attraversa. L'uomo era condotto nella camera dell'iniziazione e veniva disteso a terra con le braccia aperte... poi veniva toc-

cato al cuore con il tirso, la lancia della crocifissione e lasciando il corpo passava nei mondi superiori, mentre il corpo cadeva in profonda trance, la morte del crocifisso. Il corpo veniva posto in un sarcofago sotto stretta sorveglianza. Nel frattempo l'uomo sperimentava le regioni strane e oscure chiamate "il cuore della terra", poi il monte celeste dove rivestiva il corpo di beatitudine ora perfettamente organizzato come veicolo di coscienza e con questo ritornava a rianimare il corpo di carne. Il corpo veniva esposto ad est al levare del terzo giorno e in quel momento il perfetto Iniziato o Maestro rientrava nel corpo fisico glorificandolo... Era questa la risurrezione del Cristo...".

Con la quinta grande iniziazione l'iniziato diventa l'anello di congiunzione tra l'uomo e Dio.

La terza parte dell'opera è articolata in capitoli che trattano argomenti diversi, seppure in stretta relazione tra loro. Uno dei più interessanti è quello che tratta dei Sacramenti e del loro significato occulto. Per sacramento si intende una cerimonia o rito che viene celebrato per apportare benefici particolari ai presenti. Anche nei sacramenti si riconoscono una parte essoterica e una esoterica strettamente intrecciate e interconnesse. La gestualità del celebrante, le parole che pronuncia, il colore dei paramenti hanno un significato esteriore che è quello che vediamo e che ci fa riconoscere il rito stesso e ci ricorda il suo significato più immediato. E se il celebrante è persona degna e possiede una profonda conoscenza delle leggi che governano i mondi invisibili, allora il sacramento si riveste di un significato che va molto oltre: vengono mosse delle energie, delle vibrazioni dai colori, dalle parole e, ancora di più, da un eventuale canto, che toccano e interagiscono con i corpi sottili dell'uomo. La lingua latina venne scelta dalla Chiesa anche per uno scopo esoterico ben preciso: il suono di quella lingua è in grado di muovere energie che altre lingue vive non sono in grado di sollecitare. Il canto gregoriano, per esempio, canto ufficiale liturgico della Chiesa di Roma, con la sua ri-



conoscibile onda sonora, a volte risulta quasi ipnotico, paragonabile e sovrapponibile ai *mantram* della cultura buddhista o indù. I suoni, i colori, le parole sono inoltre in grado di muovere le entità che stanno tra noi e la Trinità (le schiere angeliche), come anche quelle al di sotto di noi come stadio evolutivo. Il sacramento officiato, tenendo presenti queste ragioni occulte, assume evidentemente un altro valore più elevato, che va oltre la riproduzione pittorica di un fatto di fede o di un mistero.

Due belle frasi riassumono un po' il senso del testo di Annie Besant. La prima, tratta dal *Cristianesimo Esoterico*, dice: "Il cristianesimo esoterico dei misteri minori insegnava non ad essere salvati da un Cristo esterno ma l'essere glorificati da un Cristo interiore" (p. 151). L'altra è tratta dal *Libro Rosso* di C.G. Jung: "Dovete essere lui stesso, non cristiani, ma Cristi, altrimenti non siete pronti per il Dio che verrà".

Fabrizio Ferretti è il Presidente del Centro Studi Teosofici "Sentiero di Dzyan" di Reggio Emilia.

Relazione presentata in occasione del 98° Congresso Nazionale della Società Teosofica Italiana che si è svolto a Perugia dall'1 al 3 giugno 2012, sul tema: "L'esoterismo delle religioni".